



Arcangelo Sassolino  
(Vicenza, 1967)

*Senza titolo*, 2022  
Cemento e acciaio, 75x75x13 cm

Dal Duemila, la ricerca di Arcangelo Sassolino è improntata all'analisi delle energie latenti che si manifestano nei differenti materiali che utilizza per la realizzazione delle sue opere.

Le qualità fisiche e psichiche che caratterizzano i diversi lavori dell'artista vengono portate ai limiti estremi della loro tensione, generando nel fruitore un senso di instabilità ai limiti dell'esistenza dell'opera stessa. Il costante incontro-scontro tra l'imprevedibilità del caso a cui sono sottoposte e il controllo che l'artista attua su di esse è una delle caratteristiche principali che emerge dal suo lavoro. Arcangelo Sassolino mette in scena la sorpresa e l'imprevedibilità che stimolano lo spettatore con l'inaspettato.

Nei "cementi" che Sassolino realizza, come "Senza titolo", si percepisce la contrapposizione e la tensione a cui il materiale è sottoposto grazie alle ondulazioni irregolari del loro profilo, nella granularità che si contrappone alla superficie apparentemente liscia dell'opera osservata frontalmente, nello sgretolamento del materiale apparentemente immutabile.

La fisicità del cemento e dell'acciaio utilizzati si contrappone alla leggerezza dell'immagine che l'artista genera, dando vita ad una forma aerea sulla parete. In questo modo, il materiale utilizzato, pesante e ben saldo, è allo stesso tempo fragile e in continua evoluzione per la delicatezza e caducità dello stesso.